

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Giancarlo Seitz  
Deputato al Gran Consiglio

### **INTERPELLANZA 16 settembre 2011 Situazione cantiere ex Coray Comune di Muzzano (Prop.: Residence Cristal SA)**

Signor deputato,

come concordato durante l'ultima sessione del Gran Consiglio prendiamo posizione per iscritto sulla vostra interpellanza del 16 settembre scorso.

Alle singole domande rispondiamo come segue.

#### **1. Il Municipio di Muzzano è responsabile del controllo dell'area?**

I Comuni sono tenuti a verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nella Licenza edilizia e nell'avviso cantonale a costruire. Qualora fossero disattese il Comune deve esigere il ripristino e il rispetto delle condizioni approvate. Da quanto comunicatoci il Municipio di Muzzano ha già provveduto alla verifica dell'attività di cantiere e ha rilevato "solo una limitata attività saltuaria con deposito temporaneo di materiale terroso e di demolizione estraneo al cantiere che interessa la parte est del mappale 482. Per questa attività che nulla ha a che vedere con la licenza rilasciata il Municipio ha già richiesto l'immediata sospensione". Eventuali rifiuti presenti nell'area di cantiere dovranno essere smaltiti ai sensi dell'Ordinanza tecnica sui rifiuti.

#### **2. Cosa intende fare il Dipartimento del territorio contro la situazione di degrado della zona conosciuta ormai da anni, che in passato aveva obbligato a più di un intervento da parte dell'Autorità?**

Il servizio tecnico del Dipartimento riprenderà i controlli abituali al momento in cui verrà segnalata la ripresa dei lavori di costruzione. Nel frattempo il controllo delle eventuali e occasionali attività che venissero svolte sul sedime sono sotto la sorveglianza del Comune di Muzzano.

#### **3. Le acque provenienti dal cantiere defluiscono nel lago provocando una colorazione marrone sospetta: chi controlla lo stato delle acque nel golfo di Agno e chi ne decide la balneabilità?**

Il cantiere edile è inattivo ai sensi della licenza edilizia. Gli ultimi lavori di demolizione del precedente fabbricato sono stati ultimati verso la fine dell'inverno 2010. Durante tale periodo è stato collaudato e mantenuto in esercizio l'impianto di trattamento delle acque di cantiere. Il nostro servizio tecnico ha provveduto alle verifiche e ai controlli che sono risultati positivi.

Ricordiamo che solo il Cantiere ex Palace di Lugano disponeva di un impianto paragonabile per dimensione e funzionalità a quello presente sul cantiere della Cristal SA a Muzzano. Parte dello scavo è rimasto aperto in previsione della ripresa dei lavori. Le acque di falda rilasciate da un suolo ricco di depositi lacustri con forte presenza di materiale organico naturale sono senza o con poco ossigeno. A contatto con l'aria alcune sostanze naturali come il ferro e il manganese si ossidano producendo la formazione di composti ossidati che possono presentare iridescenze metalliche, spesso scampiate con la presunta presenza di idrocarburi, che si trasformano ulteriormente in fiocchi galleggianti di color "ruggine". Ciò non comporta particolari problemi nè all'ambiente, nè alla salute. Il fatto che l'impianto di trattamento sia ancora in funzione non causa alcun problema neppure alle acque che vengono immesse nel lago in profondità. La situazione al momento non necessita di particolari e ulteriori controlli dello stato del lago. La balneabilità del golfo è di competenza del Laboratorio cantonale del DSS.

- 4. Vi è la possibilità giuridica di un esproprio forzato dell'area in questione, evitando che la speculazione edilizia continui a rovinare un territorio di grande valore paesaggistico e ambientale (come dimostra l'attigua area naturale protetta dalla Confederazione)? In proposito ricordo che alcuni anni fa il Cantone era interessato all'acquisto della zona e prossimamente il Gran Consiglio dovrà votare dei crediti per il recupero e il mantenimento di carattere ambientale del nostro territorio.**

La possibilità giuridica per l'esproprio forzato di tutta l'area in questione è in linea teorica perseguibile previa la definizione di uno specifico vincolo pianificatorio mediante modifica del Piano regolatore di Muzzano (zona AP-EP), oppure mediante l'allestimento di un Piano di utilizzazione cantonale. Tuttavia una simile ipotesi deve potersi fondare su motivazioni legate ad un mutamento notevole delle circostanze intervenuto dopo l'entrata in vigore e la crescita in giudicato del PR comunale, come pure dopo il rilascio delle relative licenze edilizie che andrebbero quindi revocate. Queste condizioni, a mente del Dipartimento del territorio, non sono date e pertanto un'azione di questo tipo ben difficilmente reggerebbe in una procedura ricorsuale e verosimilmente comporterebbe in ogni caso oneri finanziari rilevanti.

L'acquisizione di tale superficie non rientra comunque negli obiettivi in ordine al tema del recupero delle rive dei laghi da parte del Cantone.

In seguito all'approvazione della scheda P7 del PD (*Laghi e rive lacustri*), i Servizi dello Stato interessati hanno allestito un elenco di oggetti di pertinenza cantonale - con l'indicazione delle superfici interessate, dei costi (valutazione), e delle relative priorità - nel quale non rientrano solo proposte di acquisto di terreni da mettere a disposizione della popolazione, ma anche passeggiate a lago. Tale elenco riassume in buona sostanza alcuni contenuti dello studio di base del PD allestito dal Dipartimento nel 2006 e denominato "Studio generale relativo al recupero delle rive dei laghi, elementi per la pianificazione". Quelli identificati sono progetti che potrebbero essere realizzati a breve-medio termine, ritenuto come i relativi vincoli pianificatori, nella maggior parte dei casi, sono già consolidati nelle rispettive pianificazioni dei comuni interessati. Come detto, la programmazione cantonale non considera la possibilità di acquisire la superficie in questione in virtù della vigente pianificazione, che già prevede, a contatto con il lago, una superficie aperta al pubblico.

Per contro, sia il citato studio di base del PD, sia il rispettivo Piano regolatore individuano in territorio di Collina D'Oro (Sezione di Gentilino) una superficie, posta direttamente a contatto con quella qui in discussione, per la quale è prevista la sua fruizione pubblica quale area di svago e balneazione (zona AP-EP).

- 5. Da quanto tempo il Dipartimento del territorio tiene sotto controllo la zona? Chi è stato incaricato di tale funzione? Esistono dei rapporti regolari sulla situazione? Chi verifica il corretto funzionamento del depuratore a suo tempo imposto per ripulire le acque del cantiere?**

Il Dipartimento del territorio opera controlli diffusi tramite i guardia pesca dell'Ufficio Caccia e Pesca, gli addetti dell'Ufficio Natura e Paesaggio e, quando risulta necessario, i servizi della sezione Protezione Aria Acqua e suolo. Gli addetti cantonali fanno rapporto scritto o verbale ai loro referenti. Lo scambio d'informazione tra i servizi cantonali è buona e costante. Come già detto, l'impianto di trattamento predisposto sul cantiere è molto performante ed è in grado di purificare l'acqua ai livelli richiesti per lo scarico. Il Cantone ha chiesto e ottenuto la misura "on line" di una serie e di parametri di controllo. Misure e prelievi verranno ripresi con l'avvio delle attività edili.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

Il Cancelliere:

L. Sadis

G. Gianella

Copia:

Divisione dell'ambiente